

nella spesa pel traforo del Sempione. Chiedo alla Camera che voglia dichiarare di urgenza questo disegno di legge, ed inviarlo alla Commissione dei trattati.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici, della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

*(Le due domande del ministro sono accolte).*

### Verificazione di poteri.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri; elezione contestata del collegio di Regalbuto.

Le conclusioni della Giunta sono le seguenti:

« La vostra Giunta, a maggioranza, vi propone, onorevoli colleghi, per le esposte ragioni lo annullamento della elezione di Regalbuto avvenuta il 21 marzo 1897 in persona dell'onorevole Vaccaro. »

Contro queste conclusioni primo iscritto a parlare è l'onorevole Pinchia.

*(Non è presente).*

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Oliva.

**Oliva.** Io sono perfettamente contrario alle deliberazioni della Giunta che, come avete udito, sono per l'annullamento dell'elezione di Regalbuto; questa deliberazione, rispetto al fatto ch'essa non è unanime, mi dà argomento e forza per proporvi il partito contrario.

Voi siete in presenza di una contro relazione che la minoranza della Giunta vi ha presentato, e che è così precisa, circostanziata e ragionata che io potrei addirittura rimettermi al voto ivi espresso ed ai ragionamenti che la confortano. Se voi leggete con la stessa attenzione con cui l'ho letta io la relazione dell'onorevole Stelluti-Scala, e credo che ne abbiate il dovere, vi persuaderete facilmente come la questione che ci agita sia per lo meno una delle più dubbie e difficili; ora penso che in queste questioni le dubbiezze e le difficoltà si debbano risolvere a favore di chi si offre al vostro giudizio confortato dal suffragio manifesto degli elettori.

Ma ho detto poco accennando a difficoltà e a dubbiezze, perchè il caso non mi pare

affatto dubbio ed anzi mi sembra certo addirittura.

Io vi dico che se una sola delle numerose e veramente gravi obiezioni, che si mossero a questa elezione fosse rimasta provata, diverse sarebbero state le mie parole e diverso sarebbe stato il mio voto; ma noi siamo in presenza di questo caso strano che a poche elezioni come a questa si mossero tante e così gravi accuse, e che nessuna inchiesta forse diede risultati così diametralmente opposti all'assunto di coloro che contro all'elezione protestavano. Si fecero accuse di corruzione; ebbene la corruzione non fu provata, anzi fu esclusa.

Si parlò di scheda girante ed anche questa favola fu smentita; le violenze, le coartazioni, i brogli furono tutti negati dopo un esame imparziale e sereno. Ed allora? Allora si deve concludere che quel poco che ancora resta della relazione della maggioranza della Giunta sia l'effetto dell'impressione ricevuta dalle accuse, sia solo l'eco molto attenuata ed affievolita di queste, non sia che la risultante di un primo ed affrettato giudizio. Senza discendere a discutere i fatti uno per uno, e sarebbero molti, io mi fermo per esempio su di uno che fu dedotto contro al Vaccaro e che sebbene non costituisca una vera illegalità fece molta impressione. Si disse che il Vaccaro era membro della Commissione provinciale per la revisione delle liste, e che di questa sua posizione avesse abusato scrivendo elettori a lui favorevoli e fra questi anche degli analfabeti. Ebbene, il Comitato va alla ricerca degli analfabeti; cerca, cerca e finalmente ne trova uno, lo sottomette alla prova e, caso strano, trova che è un analfabeta di genere curioso perchè sotto alla dettatura scrive correttamente e perfettamente.

Si va alla ricerca di un telegramma; e in fondo è questo il vero nodo della questione, si trattava di una questione locale di grande interesse. Il Comune di Centuripe desiderava di essere aggregato al circondario di Catania; ebbene, alla vigilia del giorno delle elezioni, si dice che sia stato affisso in un locale del comune di Centuripe un telegramma del Commissario civile per la Sicilia, il quale assicurava che quest'aggregazione sarebbe avvenuta; che si sarebbe fatta una proposta di legge al riguardo. Questo telegramma si diceva essere stato spedito dal Commissario civile al Vaccaro; dunque si affermò esservi